



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 46 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID


Arrivati nuovi vaccini

Si pensa agli over 55

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Arrivati i vaccini, l'Asp pensa agli over 55

Covid. Fornitura più importante del previsto: anziché 2400 dosi ne sono giunte 3900 da Astrazeneca e Moderna
Il bollettino quotidiano rileva il terzo giorno consecutivo senza decessi e calo dei positivi ma alcuni ricoveri in più

 Musumeci e il Tar
contro i furbetti
«Scelta opportuna
non avremmo mai
dovuto fare da
complici a loro»



Continua la campagna di vaccinazione. Anche in provincia di Ragusa. E continua con una fornitura più importante del previsto. Infatti, invece di 2900 dosi ne sono arrivate 3900 da Astrazeneca e Moderna. L'Asp pensa già agli over 55. Intanto, per quanto riguarda il bollettino giornaliero, terzo giorno di fila senza decessi. Calano i contagi ma aumentano i ricoveri. Il governatore Musumeci dice la sua sulla decisione del Tar contro i furbetti: «Si tratta di una scelta opportuna, non avremmo mai dovuto fare da complici a loro».

Staffette, auto a nolo e pusher: così l'«erba» arrivava a Ragusa

Operazione Fast Food. I carabinieri smantellano organizzazione attiva da anni: 8 arresti e 5 provvedimenti



Un giro di spaccio di marijuana in mano a giovani ragusani, che gravitavano nei pressi di un noto fast food cittadino meta di tanti altri giovanissimi soprattutto nei fine settimana. Ed è stato proprio "Fast Food" il nome dell'operazione che è stato scelto dai carabinieri di Ragusa, che all'alba di ieri hanno tratto in arresto otto persone nell'ambito dell'esecuzione di 13 provvedimenti a vario titolo disposti dal Gip, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica di Ragusa, Monica Monego.

MICHELE FARINACCIO pag. V



Primo Piano

Sono arrivati i vaccini (anche più del previsto) e già si pensa agli over 55

Covid. All'Asp 3900 dosi contro le 2400 annunciate da Palermo Bollettino: 3° giorno senza decessi, contagi in calo, più ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Alla fine ieri a Ragusa sono arrivate più dosi del previsto. Erano attese, come comunicato dall'assessorato regionale alla Salute, 2400 vaccini e ne sono arrivati 3900. Di questi 3000 sono della AstraZeneca, mentre 900 della casa farmaceutica Moderna. Dovrebbero passare adesso pochi giorni perché a Ragusa si inizi con la vaccinazione agli under 55 (tra le categorie previste per la somministrazione delle dosi di AstraZeneca) e, in questo senso, all'Asp sono a lavoro per predisporre gli elenchi.

«L'attesa - ci dicono - non sarà lunga, ma bisogna predisporre tutto nei minimi particolari perché si possa avviare questa campagna vaccinale senza intoppi». Intanto ha suscitato diverse reazioni la notizia della decisione del Tar di Catania che ha rigettato il ricorso dei cosiddetti furbetti del vaccino che rivendicavano la seconda dose. Tra i primi a commentare la notizia è stato il governatore Musumeci che sul no al richiamo per i furbetti ha fatto un vero e proprio cavallo di battaglia. «La decisione del Tar Catania - ha detto il presidente della Regione - conferma la nostra valutazione e il valore non solo etico della scelta adottata. Siamo impegnati nella fase più impor-

«Perché a Vittoria pochi prenotati?»



VITTORIA. c.r.l.r.) A Vittoria pochi ultraottantenni hanno prenotato il vaccino anti-Covid. Per ragionare sulle motivazioni di tale dato, Salvatore Di Falco, candidato sindaco a Vittoria, ha richiesto un incontro con il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò per avere spiegazioni sulla lentezza nell'arrivo dei vaccini e per verificare la possibilità di semplificare la registrazione alla piattaforma. Per Di Falco sarebbe utile modificare il sistema di prenotazione dei vaccini.

tante dell'emergenza, quella della vaccinazione, e non sono ammesse scorciatoie».

Per quanto riguarda la situazione Covid a Ragusa, il nuovo bollettino rileva che per il terzo giorno consecutivo non si sono registrati decessi di persone positive al Coronavirus. Rimane quindi di 197 il numero complessivo delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. A questo dato si aggiunge poi quello di un altro lieve calo dei contagi in provincia con i positivi che sono adesso, in totale, 261 (ieri erano 275) e, di questi 229 - cioè 15 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa di Ragusa e 25 ricoverati al Giovanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 5 (-), Chiamonte 5 (-), Comiso 24 (+1), Giarratana 0 (-), Ispica 7 (-), Modica 23 (-1), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 2 (-1), Ragusa 54 (-5), Santa Croce Camerina 1 (-), Scicli 6 (-3), Vittoria 101 (-6). Sale ancora il numero dei ricoverati che passano a 25, tutti ospitati al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive, 3 in Area Grigia e 6 in Terapia Intensiva). Di questi 11 sono residenti in altre province.



Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.570 (10 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza, ne sono stati effettuati 294.615 (554 in più rispetto al giorno precedente): 93.477 sono i molecolari, 22.282 i sierologici e 178.856 i test rapidi. E a proposito di test rapidi, nella giornata di domenica, nei 2 drive-in operativi Giarratana e Ispica, ne sono stati rea-

lizzati 343 e tutti hanno dato esito negativo. Tre test, infine, sono stati eseguiti all'interno delle strutture ospedaliere e territoriali dell'Asp e, anche in questo caso, non è stato riscontrato nessun positivo. Da ieri, per quanto riguarda gli screening di massa, ha avuto inizio la nuova programmazione dei drive-point organizzati dall'Asp. Per chi ha necessità di effettuare il tampone, oggi troverà aperte le postazioni di Comiso, dalle 9 alle 13, Ragusa (15-17) e Vittoria (15-17:30).

La Cna ai Comuni iblei «E adesso fateci riaprire Lavoriamo in sicurezza»

I rappresentanti del settore agroalimentare dai vari sindaci

MICHELE FARINACCIO

“Aprire si può... Sostenere si deve!”. È lo slogan che ha accompagnato l'iniziativa di sensibilizzazione che si è svolta ieri in tutta la Sicilia, da imprenditori e dirigenti Cna del settore agroalimentare. Anche in provincia di Ragusa, la Cna territoriale si è organizzata per consegnare a tutte le Amministrazioni locali un documento con specifiche richieste e proposte. In ciascuno dei dodici Comuni iblei, a parte il Comune di Vittoria dove i commissari non sono presenti il lunedì, una delegazione della confederazione ha consegnato il documento in questione illustrando i punti che lo caratterizzano.

“Nonostante un anno di sofferenza, la loro “protesta” è propositiva e piena di buonsenso - ha spiegato il sindaco di Ragusa Peppe Cassi - Mi hanno infatti chiesto di farmi portavoce, a tutti i livelli, di un documento programmatico in cui non chiedono solo ristori celeri e sufficienti, ma anche una più chiara gestione della crisi e delle sue regole, per scongiurare l'incertezza che costringe un intero settore a non poter programmare fornitori, scorte, dipendenti, mettendo in sofferenza tutta la filiera. I Comuni non hanno potere di fronte a decisioni centralizzate, pensate proprio per non aprire maglie particolari, ma continueremo a chiedere l'adozione di parametri a carattere provinciale anziché regionale: ce ne sono tutti gli strumenti”. A Modica il sindaco Abbate ha spiegato: «Ciò deve avvenire attraverso una politica fiscale che venga loro incontro con lo sgravio delle tasse comunali come la Tari, la tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap) e la tassa sulle pubbliche affissioni (Cimp). Ho dato mandato al presidente Miniato affinché trasmetta questo documento in Consiglio comunale in modo da poterlo adottare anche nella civica assise».



Sopra un momento dell'incontro tenutosi a palazzo dell'Aquila a Ragusa; sotto, invece, quello di palazzo San Domenico a Modica. Delegazioni Cna sono state ricevute in tutti i Comuni dell'area iblea.



A Pozzallo il sindaco Roberto Ammatuna e l'Assessore alle Attività Produttive Giuseppe Privitera hanno incontrato il responsabile cittadino della Cna Enzo Spatola ed una delegazione di imprenditori della filiera agroalimentare per discutere delle problematiche afferenti il comparto, uno dei più penalizzati dalla pandemia. Nel corso dell'incontro è stata presentata la piattaforma filiera agroalimentare “Sicilia Next 2021” che contiene tutta una serie di richieste che il Comune di Pozzallo, insieme agli altri comuni che aderiscono all'iniziativa, si impegna a sottoporre al Governo Nazionale e a quel-

lo Regionale.

Anche a Santa Croce Camerina una delegazione ha incontrato il sindaco, Giovanni Barone, al quale è stato consegnato un documento con le proposte.

“Si tratta di una singolare protesta - ha affermato il presidente di Cna Santa Croce, Carmelo Basile - che vogliamo portare avanti perché ci sono stati settori gravemente penalizzati a causa del virus. Vogliamo far capire con questa protesta che si può ancora lavorare in sicurezza, allungando l'orario di apertura delle attività commerciali che oggi sono costrette alla chiusura anticipata”.

L'ON. LOREFICE AI COMUNI

«Assunzione assistenti sociali, ecco le linee guida»

“Il ministero del Lavoro ha indicato le linee guida per l'erogazione dei 180 milioni di euro stanziati in Legge di Bilancio, a decorrere dal 2021, per finanziare l'assunzione a tempo indeterminato degli assistenti sociali nei Comuni, così da migliorare il loro rapporto rispetto al numero di abitanti.” E' quanto riferisce la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, Marialucia Lorefice (m5s), che spiega la finalità della misura: “A dicembre in Legge di Bilancio abbiamo approvato un emendamento a mia prima firma, ma condiviso da tutta la maggioranza, per rafforzare la struttura dei servizi sociali, quanto mai fondamentali in questa fase emergenziale per la tenuta sociale del nostro Paese”.

“Abbiamo previsto - aggiunge - il passaggio dal rapporto minimo di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti a quello di 1 assistente ogni 4.000 abitanti, così da

rendere il loro lavoro maggiormente efficace nell'aiutare le famiglie in difficoltà e per dare una boccata di ossigeno ai Comuni. Tale atto normativo si è reso necessario per ascoltare e dare risposta ai bisogni emergenti dei cittadini e per dare attuazione alle misure di contrasto alla povertà a salvaguardia della dignità sociale che abbiamo varato in questi anni. Ringrazio l'ex ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, con la quale c'è stata un'importante collaborazione che ha portato al raggiungimento di questo storico risultato”.

“Le istruzioni operative dal ministero appena pubblicate - precisa Lorefice - prevedono l'erogazione di un contributo economico a favore dei Ambiti sociali territoriali (Ats) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente”.

Reset: «Arcigay bene la nuova sede Battere l'omofobia»

DANIELA CITINO

VITTORIA. «La città potrà contare su un importante punto di confronto e di ascolto in ordine alle diverse identità di genere. Perché ci sono ancora molti passi in avanti da compiere su questo fronte. Ma ritengo che, tutti insieme, riusciremo a farli». Ad affermarlo è il segretario dell'associazione Reset Vittoria, Alessandro Mugnas augurando buon lavoro ai fondatori della sezione Arcigay di Vittoria.

«E' un passo importante che merita di essere valorizzato debitamente. E lo dico non a caso perché, appena qualche mese fa, personalmente sono stato protagonista di un episodio che mi ha lasciato molto con l'amaro in bocca. In una zona centrale della nostra città, quattro bulleteri avevano preso di mira un ragazzo gay. Tutto si



Il direttivo Arcigay di Vittoria

è svolto in maniera repentina e non c'è stata neppure l'opportunità di chiamare le forze dell'ordine. Sono subito accorso a redarguire i bulleteri alzando la voce e cercando di rimetterli in riga. I quattro sono scappati via a gambe levate. Il rammarico è non avere potuto chiedere alla vittima di questo spiacevole episodio come stesse considerato che si è subito allontanato. Probabilmente, se non fossi intervenuto, il tutto sarebbe stato archiviato come una "semplice" aggressione. E, invece, come appurato, c'era molto di più. Un episodio spiacevole che mi ha fatto parecchio riflettere e mi ha convinto che occorre lavorare ancora tanto per cercare di affermare la cultura dell'attenzione e della tolleranza nei confronti di tutti".

Staffette, auto a nolo e pusher così l'«erba» arrivava a Ragusa

Operazione Fast Food. I carabinieri smantellano l'organizzazione attiva da anni che si riforniva a Catania e spacciava nel capoluogo: 8 arresti e 5 provvedimenti

dell'Arma, Gabriele Gainelli e dal comandante della compagnia di Ragusa, Stefano Borghetto, ha portato in carcere due persone, la restrizione agli arresti domiciliari di altre 6 e la notifica dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per un nono indagato. Altri 4 avvisi di garanzia sono stati poi notificati ad altrettanti soggetti a vario titolo coinvolti nel giro. In manette sono finiti Giovanni Randazzo, 26 anni, e Lamin Sanyang, di 21; ai domiciliari Anthony Calabrese, 26 anni, Alessio Solarino, 34 anni; Francesco Salis, 44 anni; Gabriele Collodoro, 27 anni; Nunzio Mugliarisi 34 anni e Giovanni Barrano 27 anni.

L'indagine, avviata nel 2019, ha permesso ai carabinieri di ricostruire una fitta ed articolata rete di spaccio che estendeva i propri tentacoli sull'intero capoluogo ragusano coinvolgendo giovani che si occupavano sia dell'acquisto di ingenti quantità di marijuana (mai inferiori al chilogrammo) sulla piazza catanese che della rivendita al dettaglio sulla città di Ragusa.

A dispetto della giovane età, gli arrestati avevano ideato un semplice quanto efficace sistema di trasporto e stoccaggio dello stupefacente e una altrettanto brillante rete di distribuzione al dettaglio. La droga infatti veniva a trasportata da fuori provincia a bordo di autovetture noleggate allo scopo e che si muovevano con il sistema delle "staffette" tramite il quale si riuscivano ad evitare pattuglie delle forze dell'ordine eventualmente presenti sulla strada del rientro.

Una volta in città le confezioni di "erba" venivano stoccate presso l'abitazione del principale indagato il quale a sua volta le rivendeva, non meno di 100 grammi alla volta, ad altri soggetti che, meno noti dei principali indagati, si prestavano a fare da intermediari nella rivendita in cambio di poche centinaia di euro per il "disturbo".

L'operazione, pur avendo assestato un duro colpo allo spaccio di droga sulla piazza di Ragusa, lascia comunque aperti ulteriori spunti investigativi già in fase di approfondimento. ●



MAI MENO DI UN KG. A tanto ammontava il carico di ogni viaggio



Lamin Sanyang



A. Calabrese



Alessio Solarino



Francesco Salis



Giovanni Randazzo



G. Collodoro



N. Mugliarisi



G. Barrano



M. Montasar



Tutti giovani i coinvolti nel giro che ruotava intorno ad un noto locale di ritrovo in città

MICHELE FARINACCIO

Un giro di spaccio di marijuana in mano a giovani ragusani, che gravitavano nei pressi di un noto fast food cittadino meta di tanti altri giovanissimi soprattutto nei fine settimana. Ed è stato proprio "Fast Food" il nome dell'operazione che è stato scelto dai carabinieri di Ragusa, che all'alba di ieri hanno tratto in arresto otto persone nell'ambito dell'esecuzione di 13 provvedimenti a vario titolo disposti dal Gip, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica di Ragusa, Monica Monego.

L'operazione, che ieri è stata illustrata dallo stesso magistrato ibleo, insieme al comandante provinciale

spicchio di denaro che circolava".

La dottoressa Monego ha ricordato che "quando vennero i carabinieri a prospettarmi questa attività investigativa, abbiamo subito profuso ogni



Parte della droga sequestrata

sforzo. Non c'erano molte cessioni dirette a minori, ma questo non deve indurre a pensare che non fossero destinati a loro. Non sfugge che l'uso soprattutto di marijuana nei minorenni è straordinariamente diffuso, quindi la sensibilità dell'Arma è stata quella di intuire dove lavoravano questi soggetti che avevano contatti capillari col territorio".

Il capitano Borghetto ha spiegato che il gruppo acquistava lo stupefacente fuori provincia, "per poi rivenderlo nella piazza, anche a Comiso e Vittoria. Il covid ci ha messo del suo perché le restrizioni hanno limitato i movimenti e provocato il rialzo dei prezzi. Non parliamo di situazione emergenziale su Ragusa, ma è evidente che anche una provincia come questa ci dà tanto da lavorare".

M. F.



La conferenza stampa di ieri mattina

«NON C'È UN'EMERGENZA A RAGUSA, MA MOLTI DEI DESTINATARI DELLA MARIJUANA ERANO MINORENNI»

In auto con la moglie e la figlioletta al seguito per consegnare la droga senza destare sospetti

Particolare interessante dell'operazione Fast Food, il fatto che il Randazzo (la posizione più grave è a carico delle due persone finite in carcere), fosse solito consegnare a domicilio la droga ai propri «collaboratori» viaggiando sempre in compagnia della moglie e della figlioletta allo scopo di apparire ad un eventuale controllo come una famiglia normale. Con questo escamotage è riuscito per molti mesi ad evitare che la propria abitazione fosse individuata dagli inquirenti. "Le indagini - sono iniziate nel novembre del 2019 e si sono protratte fino a luglio del 2020. In carcere sono finiti i capofila, anche se non si configura l'associazione. Una rete che si scambiava sempre quantità importanti di stupefacente, da almeno vari etti a qualche chilo, per un valore co-